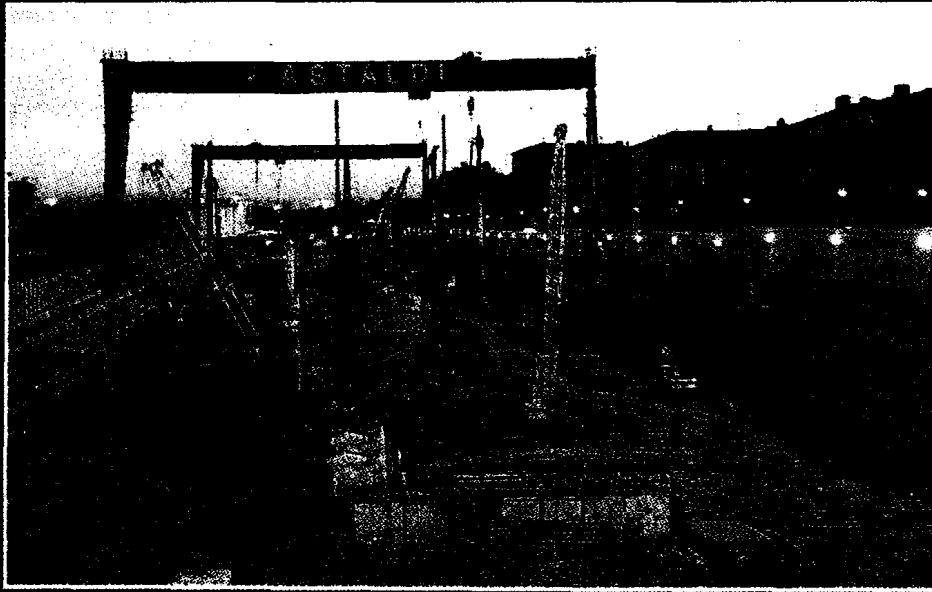




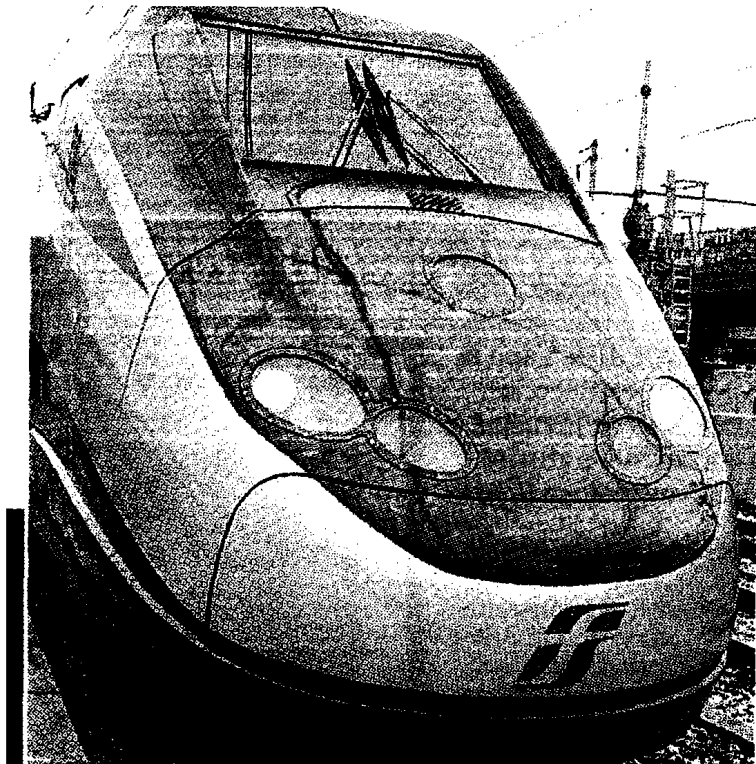
# E' il giorno di Frecciarossa No Tav e Crash vogliono fermarlo

*Primo viaggio Milano-Bologna con ministri e autorità: Cofferati farà da capostazione*



## L'opera della discordia

I cittadini di via Carracci e dintorni si sono schierati in un comitato, presieduto da Dino Schiavoni (qui sopra) per rivendicare i danni alla salute causati dal cantiere dell'Alta velocità. Oggi il viaggio inaugurale Bologna-Milano del treno super veloce Frecciarossa





**Attesa la contestazione dei residenti di via Carracci che hanno depositato un esposto in Procura contro l'opera**

Il colmo sarebbe che la Frecciarossa arrivasse a destinazione in ritardo proprio nel giorno della sua presentazione in pompa magna al Paese, con a bordo le autorità. Quelle arrivate da Roma e da Milano (il presidente Giorgio Napolitano, invitato, non ci sarà), ma anche quelle locali che lo «battezzarono» a Bologna, compreso il sindaco Sergio Cofferati, che oggi pomeriggio potrebbe essere in stazione con in mano la paletta da capostazione a dare il via al «bolide» che percorre la Bologna-Milano in un'ora e tocca i 300 chilometri orari. Eppure qualcuno ha già fatto sapere che oggi, nel giorno della festa, sarà lì a mettere i bastoni fra le rotaie al nuovo treno super veloce. Crash alle 17 sarà sul ponte Matteotti,

aspettando il treno che arriverà da Milano con a bordo i dirigenti delle Ferrovie, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, il ministro dei Trasporti Altero Matteoli, il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani e le autorità milanesi. Cosa farà per contrastare il treno non è ancora dato sapere, ma la sua posizione è chiara: «Il progetto Tav è l'ennesimo progetto neoliberalista in tempi di crisi: è giusto e legittimo contrastarlo e contestarlo», hanno fatto sapere in un comunicato.

Ma a quanto pare non saranno gli unici che sfrutteranno l'occasione per dire quello che pensano sull'Alta velocità. I cittadini di via Carracci stanno pensando da settimane a cosa fare per gridare alle autorità che vogliono vedersi riconosciuti i risarcimenti per i disagi causati dai lavori, per il rumore, le polveri, i danni alla salute. «Forse porteremo dei cartelli — dicevano ieri —, cercheremo di avvicinarci

alle istituzioni per chiedere che ascoltino le nostre richieste». A dar loro sostegno i consiglieri Prc del Navile che da anni seguono la questione Tav. «Con tutte quelle polveri — dice il segretario di Rifondazione del quartiere, Gianni Iannantuono — ci stanno avvelenando: stiamo preparando qualcosa di eclatante per chi ha le responsabilità a livello locale».

Insomma, quella di oggi per Frecciarossa potrebbe essere un'amara partenza. E ieri i residenti di via Carracci e via Corelli, guidati dal comitato no Tav di Dino Schiavoni e sostenuti da Serafino D'Onofrio del Cantiere oltre che dai consiglieri Prc del Navile, hanno rincarato la dose. E hanno annunciato che il 10 dicembre hanno depositato un esposto in Procura «affinché siano disposti, anche tramite la polizia giudiziaria, gli opportuni accertamenti per verificare l'esistenza di reati di natura penale». Perché le polveri del cantie-

re Tav in via Carracci, a sentire i cittadini, mettono seriamente a rischio la salute degli abitanti: lo dimostrerebbero i dati forniti dall'Osservatorio ambientale che da due anni analizza la qualità dell'aria della zona tramite una centralina installata da Tav tra via Fioravanti e via Carracci. «I dati — dicono — sono allarmanti: superano anche dell'80% i valori del resto della città». Tanto che, a inizio 2009, si potrebbe procedere anche con una *class action*. Intanto il Prc del quartiere dà inizio a un monitoraggio di sua iniziativa per avere un quadro della salute dei cittadini: «Lo avrebbe dovuto fare l'Ausl — attacca il capogruppo Orazio Sturniolo —: a questo punto distribuiremo noi dei moduli in cui i cittadini dovranno segnalare eventuali problemi di salute riconducibili all'inquinamento dell'aria».

**Daniela Corneo**  
daniela.corneo@rcs.it

